# Esercizi su imposta personale sul reddito

Progressività

Si consideri un’imposta sul reddito personale con aliquota marginale *t* costante del *20%* e detrazione, *d*, pari a 1 dall’imposta dovuta. Nel corso dell’anno il reddito del signor A è stato pari a 60.

A) Si calcoli l’imposta a suo carico e la corrispondente aliquota media.

B) Si dimostri che l’imposta considerata è progressiva.

C) Si determini la deduzione dal reddito imponibile, *D*, che, sostituita alla detrazione, produce un’imposta equivalente.

Soluzione:

A) Reddito = 60.

Base imponibile = 60.

Imposta dovuta: T(A) = 0,2 (60) -1 = 11.

Aliquota media: tm(A) = 11/60 = 18,33%.

B) L’imposizione è di tipo progressivo quando l’aliquota media cresce al crescere del reddito. Consideriamo un generico reddito y:

Base imponibile = y.

Imposta dovuta: T(y) = 0,2y-1.

Aliquota media: tm(y) = (0,2y-1)/y = 0,2-(1/y).

All’aumentare di y l’aliquota media aumenta, visto che il termine 1/y si riduce. L’imposta è dunque progressiva. Si noti che l’aliquota media tende asintoticamente all’aliquota marginale, *t=0,2*.

C) Un’imposta che preveda una deduzione *D* dal reddito imponibile invece di una detrazione *d* dall’imposta sarà equivalente se allo stesso reddito corrisponderà lo stesso carico fiscale. Considerando che nel nostro caso *d=*1, dovrà essere:

(0,2y)-1 = 0,2(y-D),

da cui segue che *D* dev’essere pari a 5.

Progressività

Quale dei seguenti elementi è necessariamente presente in un’imposta sul reddito personale progressiva? Si motivi la risposta.

A) Detrazioni per carichi di famiglia.

B) Deduzioni dal reddito imponibile per tutti i contribuenti.

C) L’aliquota media cresce al crescere del reddito.

D) L’aliquota marginale cresce al crescere del reddito.

E) Le aliquote media e marginale crescono al crescere del reddito.

Soluzione:

La proposizione C è precisamente la proprietà che dev’essere verificata affinché un’imposta sul reddito personale possa definirsi progressiva. Nessuno degli altri elementi è invece indispensabile: A) la detrazione per carichi di famiglia non ha finalità né effetti progressivi, dato che riduce l’aliquota media non del contribuente più povero, bensì di quello con famiglia più numerosa; B,D) ambedue sono strumenti finalizzati ad ottenere un sistema progressivo, ma nessuno dei due dev’essere necessariamente presente: la progressività può essere ottenuta attraverso uno di questi due oppure attraverso altri sistemi, quale ad esempio una detrazione per tutti dall’imposta dovuta; E) solo l’aliquota media deve essere crescente, non la marginale (vedi punto precedente).◼

Progressività e redditi soggetti a tassazione separata

Nel corso dell’anno due individui, A e B, hanno redditi da lavoro dipendente pari rispettivamente a *y(A)*=20 e *y(B)*=80 (in migliaia di euro). Ambedue inoltre hanno ricevuto 8 di interessi su titoli di stato e 5 di interessi su un conto corrente bancario. Interessi su titoli di stato e conti correnti sono soggetti a tassazione separata, con aliquote del 12,5 e 26% rispettivamente. L’imposta sul reddito è progressiva per scaglioni, con aliquota marginale, *t*, pari a:



A) Si determini il carico fiscale e l’aliquota media complessiva dei due contribuenti.

B) Quale è la loro aliquota media nel caso tutti i diversi tipi di reddito rientrino nella base imponibile dell’imposta personale sul reddito?

C) Quale effetto ha la presenza di redditi sottoposti a tassazione separata sul grado di progressività del sistema fiscale?

Soluzione:

A) Ambedue pagano 1 di imposta sugli interessi dei titoli di stato e 1,3 sugli interessi dei conti correnti. Ne segue che il carico fiscale complessivo dei due individui, T(A) e T(B) sarà:





Detti *Y(A)* e *Y(B)* i redditi *complessivi* di A e B, le rispettive aliquote medie *t(A)* e *t(B)* saranno:





B) In tal caso le basi imponibili dell’imposta personale sul reddito sarebbero *Y(A)* e *Y(B)* e non più *y(A)* e *y(B)*. Dunque:





Da cui segue:





C) Per verificare qual è il sistema più progressivo è necessario vedere in quale caso un identico incremento di reddito causa un incremento di imposta maggiore. In particolare nell’esercizio abbiamo due casi in cui la differenza tra i redditi complessivi è identica (93-33=60): nel primo caso (tassazione separata per rendite finanziarie) la differenza tra le imposte pagate è 25,35-5,35=20 è nel secondo caso (rendite finanziarie rientrano all’interno della tassazione progressiva) è 28,2-5,6=22,6. Quindi il secondo sistema risulta essere più progressivo del primo; ciò d’altronde si nota anche dalla differenza tra le aliquote medie: infatti nel primo caso 27,20-16,06=11,14 e nel secondo caso 30,32-16,96=13,36. E’ importante sottolineare come il primo sistema è meno progressivo del secondo, nonostante sia il povero, che il ricco paghino di meno nel primo, che nel secondo: il livello di progressività di un sistema rispetto ad un altro si valuta non confrontando quanto lo stesso individuo paga nei due sistemi, ma confrontando la differenza tra quanto paga il ricco e il povero nei due sistemi.

I contribuenti che si trovano negli scaglioni più elevati di reddito sono avvantaggiati più degli altri (nel caso di aliquote delle imposte sostitutive “basse”) o svantaggiati meno degli altri (nel caso di aliquote delle imposte sostitutive “alte”): sulla parte di reddito soggetta a tassazione separata essi pagano l’aliquota dell’imposta sostitutiva invece che quella marginale -elevata- corrispondente al proprio scaglione di reddito. Viceversa, coloro che pagherebbero in sede di imposta personale sul reddito aliquote marginali basse sono più svantaggiati o meno avvantaggiati dei primi. La presenza di imposte sostitutive tende dunque a ridurre il grado di progressività dell’imposta sul reddito.◼